

tori alle Commissioni di merito. Questo è il contenuto degli emendamenti successivi e di altri che seguiranno.

Per quanto concerne i regolamenti di organizzazione dei ministeri, la Commissione ha invece ritenuto che questa fosse materia tipica delle competenze proprie della citata Commissione, in quanto quest'ultima è chiamata a gestire la materia istituzionale. Anche su questo punto, però, la Commissione si rimette alle valutazioni delle forze politiche e dell'Assemblea. Se cioè si ritiene che anche quella materia debba essere restituita alle competenze delle Commissioni di settore, non sarà certo questa Commissione né sarò io personalmente ad oppormi. Su questo punto potremo più avanti discutere su una proposta di emendamento del presidente Innocenti.

PRESIDENTE. È uno dei pochi casi in cui un presidente di Commissione dichiara di voler rinunciare ad un potere!

Tra il ministro Bassanini ed il professor Cerulli Irelli mi sembra di essere in un consiglio di facoltà!

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Vorrei chiedere agli onorevoli Frattini e Innocenti se non ritengano di ritirare i loro emendamenti 1.13 e 1.53, dato che è stato espresso parere favorevole sull'emendamento Innocenti 1.54. Infatti, mi sembra che le finalità perseguite dai presentatori dei citati emendamenti siano risolte dall'emendamento Innocenti 1.54.

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1.53?

RENZO INNOCENTI. Presidente, accolgo l'invito del ministro Bassanini e ritiro pertanto il mio emendamento 1.53.

PRESIDENTE. Onorevole Frattini, lei accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1.13?

FRANCO FRATTINI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Innocenti 1.54, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Hanno votato sì	345
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, la lettera c) della quale si chiede la soppressione garantisce al personale inquadrato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il diritto di optare se restare alla Presidenza del Consiglio dei ministri o passare alle amministrazioni alle quali vengono trasferite determinate funzioni.

Credo che la Presidenza del Consiglio dei ministri come struttura burocratica abbia bisogno di tutto tranne che di essere ancora più « obesa » quanto a carico di personale dirigente. Oltretutto, se stabiliamo il principio della mobilità per coloro che in genere fanno parte delle amministrazioni dello Stato, non vedo perché il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri debba mantenere questo diritto di opzione — beninteso, se si tratta di servizi che sono stati trasferiti a regioni o a enti locali —, come se disponesse in partenza di un diritto di

inamovibilità che in effetti il nostro ordinamento non prevede. Nemmeno per le loro maestà che stanno a palazzo Chigi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	122
Hanno votato no ...	212

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* Sull'emendamento Innocenti 1.55 il Governo si rimette all'aula...

PRESIDENTE. È già stato ritirato, onorevole ministro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.57, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	316
Astenuti	20
Maggioranza	159
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	335
Maggioranza	168
Hanno votato sì	120
Hanno votato no ...	215

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Frattini 1.32 e Pistelli 1.45, nel testo modificato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Avendo ascoltato dal ministro la decisione di rimettersi all'Assemblea, raccomando l'approvazione del mio emendamento, identico a quello del collega Pistelli, sottolineando che in esso, mentre si fa salva la procedura di valutazione di impatto ambientale per le ragioni che tutti capiamo, si vuole consentire — vorrei dire finalmente — che le attività private tendenti alla realizzazione di opere di trasformazione e di localizzazione urbanistica (quindi, attività che toccano l'assetto del territorio) non siano, come ora avviene, soggette ad una pluralità di atti, concerti, nulla osta amministrativi che, provenendo da più amministrazioni diverse, hanno di fatto rallentato e ostacolato la legittima espansione delle attività edilizie ed urbanistiche. Ferma quindi la tutela ambientale, credo si faccia un grande passo avanti nell'azione di semplificazione amministrativa; il che è parallelo alla semplificazione in materia di localizzazione di attività produttive, che esamineremo nella Commissione dei trenta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frattini 1.32 e Pistelli 1.45, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	305
Astenuti	27
Maggioranza	153
Hanno votato sì	294
Hanno votato no ...	11

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	323
Maggioranza	162
Hanno votato sì	296
Hanno votato no ...	27

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Innocenti 1.56, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	293
Astenuti	16
Maggioranza	147
Hanno votato sì	292
Hanno votato no ...	1

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 1.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	279

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.60 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	324
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	295
Hanno votato no ...	29

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.61 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	297
Hanno votato no ...	20

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	318
Astenuti	10
Maggioranza	160
Hanno votato sì	218
Hanno votato no ...	100

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 2 — A.C. 4229)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 4229 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Stucchi 2.36, perché mi pare una formulazione che non modifica il testo originario, ma non è un problema.

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi?

GIACOMO STUCCHI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Stucchi. Prosegua, onorevole relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprimere parere contrario sull'emendamento Stucchi 2.37 ed invita al ritiro dell'emendamento Stucchi 2.38, in quanto contiene un testo di carattere regolamentare che spetta al Governo elaborare.

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi?

GIACOMO STUCCHI. Mantengo questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. In questo caso, il parere è contrario. Il parere è contrario sugli emendamenti Stucchi 2.39 e 2.40.

GIACOMO GARRA. Presidente, ritiro l'emendamento 2.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra. Prosegua, onorevole Cerulli Irelli.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprimere parere contrario sull'emendamento Garra 2.2, sugli identici emendamenti Garra 2.3, Stucchi 2.41 e Nuccio Carrara 2.15 e sugli emendamenti Nuccio Carrara 2.16 e Grimaldi 2.10. Per quanto riguarda l'emendamento Migliori 2.30, esso dovrebbe essere assorbito dall'emendamento 2.64 della Commissione, che così recita: « nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 15, comma 2 », cioè il regolamento sulla firma elettronica.

PRESIDENTE. Onorevole Migliori?

RICCARDO MIGLIORI. Lo ritiro assieme all'emendamento Nuccio Carrara 2.19 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Migliori. Prosegua, onorevole Cerulli Irelli.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.64 della Commissione, mentre è contrario sull'emendamento Garra 2.4.

Per quanto riguarda i successivi emendamenti, la nuova formulazione dell'emendamento 2.63 *(Nuova formulazione)* della Commissione dovrebbe essere tale da assorbitarne gran parte.

PRESIDENTE. Inviterei pertanto gli onorevoli Nuccio Carrara, Stucchi, Grimaldi, Cordoni, Innocenti, Migliori e Garra a valutare se i loro emendamenti possano essere ritenuti assorbiti dall'emendamento 2.63 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Prosegua, onorevole Cerulli Irelli.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Presidente, se posso spendere una parola sul merito, qui c'è essenzialmente un problema posto dalla Commissione lavoro. Nei comuni piccoli, in cui non ci sono professionalità di alto profilo, si è ritenuto che anche i funzionari di VI livello possano aver attribuite funzioni di carattere decisionale, secondo il principio della distinzione tra politica e amministrazione, accolto dalla legge n. 127. Ora, in questi casi, la Commissione aveva ritenuto di poter consentire ad una norma di « scivolamento » dalla VI alla VII qualifica per coloro cui fossero attribuite queste funzioni. L'autorevole intervento della Commissione lavoro, nonché un ripensamento circa il fatto che tale disposizione avrebbe toccato determinati principi in materia concorsuale e prerogative delle parti sociali in sede di trattativa contrattuale, hanno indotto la Commissione ad eliminare questa parte della norma, restando comunque attribuita al sindaco la possibilità di assegnare le funzioni ai funzionari di VI qualifica, con la previsione di un'indennità di funzione in loro favore, localmente determinata.

LUIGI MASSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Presidente, sono d'accordo sulla nuova formulazione che credo risolva un problema. Nel corso dell'esame in Commissione, ci siamo posti il problema di tutti quei comuni molto piccoli nei quali era stata attribuita ai funzionari la responsabilità gestionale e riteniamo che indietro non si debba tornare. La soluzione che avevamo ipotizzato poteva

essere una risposta. Tuttavia, opportunamente sono state recepite le osservazioni della Commissione lavoro; pertanto la proposta che oggi avanziamo è quella di limitarsi ad anticipare ciò che dovrà accadere successivamente e che dovrà essere ricompreso nella fase di contrattazione vera e propria, con il riconoscimento di un'indennità di funzione diversa. Credo che ciò rappresenti un elemento importante.

Vorrei invitare il relatore a tener conto dell'emendamento Stucchi 2.42, anche se a mio giudizio dovrebbe essere riformulato, giacché il testo attuale potrebbe lasciare intendere che in tutti i comuni le funzioni siano svolte da questi funzionari. Sappiamo invece che è facoltà del sindaco attribuire determinate funzioni anche al segretario comunale. Suggestirei al collega Stucchi di riformulare il suo emendamento sostituendo le parole: « possono essere svolte » con le seguenti: « possono essere attribuite ».

Da ultimo, in considerazione del fatto che sono stati presentati emendamenti interamente soppressivi del comma 10, qualora non dovessero essere ritirati, invito l'Assemblea a tener conto dell'esigenza di non sopprimere il capoverso 3-*quater* che è molto importante. Si favorisce infatti l'associazionismo tra i piccoli comuni, che oggi è in qualche misura frenato, per quanto concerne le funzioni, dai funzionari che si vedono scaricare sulle spalle un numero elevato di compiti anche per altri enti senza avere in cambio alcun riconoscimento.

Per tutti questi motivi, raccomando l'approvazione dell'emendamento 2.63 (*Nuova formulazione*) della Commissione e rinnovo l'invito al collega Stucchi a riformulare il suo emendamento.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, do atto che la nuova formulazione proposta dalla Commissione per quanto

riguarda il capoverso 3-ter, tiene conto delle condizioni poste nel parere espresso dalla Commissione lavoro. Era nostra intenzione trovare una soluzione per un problema concernente i piccoli comuni che non presentano qualifiche alte o dirigenziali; nello stesso tempo volevamo che venisse espressa con chiarezza una riserva alla negoziazione in sede definitiva dell'inquadramento giuridico di tali figure.

Per tali motivi ritengo di poter preannunciare un orientamento favorevole...

PRESIDENTE. Onorevole Innocenti, non siamo in sede di dichiarazioni di voto. Il relatore deve ancora completare l'espressione dei pareri. Tuttavia l'onorevole Cerulli Irelli chiedeva conferma del fatto che una serie di emendamenti fossero stati — come a lui risultava — realmente ritirati. La domanda della Presidenza tendeva a fare una ricognizione degli emendamenti che venivano mantenuti e di quelli che venivano ritirati. La domanda era quindi la seguente: ritenete che l'emendamento 2.63 (*Nuova formulazione*) della Commissione assorba o no gli emendamenti precedenti? Mi pare che la situazione non sia chiarissima.

Pertanto, onorevole Innocenti, vorrei sapere se lei mantenga o no il suo emendamento 2.56.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.56, in quanto mi ritrovo nella formulazione della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, mantiene il suo emendamento 2.42?

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, lo mantengo ma modificandolo sostituendo alla parola « svolte », la parola « attribuite », perché ritengo che...

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, dichiarerò successivamente perché lo fa. Adesso prendo atto del fatto che lo mantiene con questa modifica.

Qual è il parere del relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Stucchi 2.42, nel testo riformulato.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli emendamenti Grimaldi 2.11 e Stucchi 2.49 sono ritirati.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Nuccio Carrara 2.17 se intendano ritirarlo.

RICCARDO MIGLIORI. Lo manteniamo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Nuccio Carrara 2.17, Cordoni 2.43 e Migliori 2.29.

Abbiamo già concordato l'altro testo. Mi rivolgo al collega, Presidente, soltanto per ricordarlo.

PRESIDENTE. Abbiamo già perso troppo tempo con questi chiarimenti, adesso andiamo avanti e diamo i pareri.

Passiamo all'emendamento 2.63 della Commissione (*Nuova formulazione*), che va collocato a questo punto.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole e faccio presente che al testo di tale emendamento dovrebbe essere aggiunta, in fine, la seguente frase richiesta dalla V Commissione bilancio: « nell'ambito delle disponibilità di bilancio dei comuni medesimi ».

L'emendamento Nuccio Carrara 2.20 è superato perché la prima proposizione del capoverso 3-ter è interamente rielaborata dall'emendamento 2.63 della Commissione (*Nuova formulazione*); quindi, se quest'ultimo venisse approvato, l'emendamento Nuccio Carrara 2.20 risulterebbe assorbito.

Analoghe considerazioni valgono per gli emendamenti Garra 2.44, Stucchi 2.45, 2.75 della Commissione, Stucchi 2.46 e

2.47, Garra 2.48, Nuccio Carrara 2.18 e Frattini 2.13, che sono tutti superati dall'emendamento 2.63 della Commissione.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Stucchi 2.50 e 2.51, mentre per quanto riguarda l'emendamento Nuccio Carrara 2.21, si rimette all'Assemblea. Il parere è altresì contrario sugli identici emendamenti Grimaldi 2.12, Migliori 2.28 e Stucchi 2.52. Sull'emendamento Nuccio Carrara 2.22 la Commissione esprime un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario; il parere è invece favorevole sugli emendamenti 2.57 del Governo e Pistelli 2.58.

Per quanto riguarda l'emendamento Garra 2.5, mi risulta che sia stata ritirata la seconda parte, per cui sulla prima parte il parere è contrario.

PRESIDENTE. È così, onorevole Garra?

GIACOMO GARRA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere è favorevole sugli emendamenti 2.60 del Governo e Turroni 2.71. Per quanto riguarda l'emendamento Turroni 2.72, c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2.61 del Governo, mentre esprime un invito al ritiro sull'emendamento Migliori 2.27.

Il parere è contrario sugli emendamenti Migliori 2.26 e Stucchi 2.34. Per quanto riguarda l'emendamento Turroni 2.73, mi riservo di esprimere il parere al momento della votazione, anche perché è strettamente collegato al precedente emendamento Turroni 2.72.

PRESIDENTE. Sì, infatti, il silenzio assenso diventa silenzio rigetto. Prosegua pure con l'espressione del parere, onorevole relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento Migliori 2.24, la Commissione vorrebbe sostenere il testo già approvato e quindi si dichiara contrario a tale emendamento soppressivo, anche se si pone qualche problema.

PRESIDENTE. Se ne riparerà in sede di votazione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprime altresì parere contrario sull'emendamento Stucchi 2.33, mentre esprime un invito al ritiro per l'emendamento Garra 2.6 perché la giusta collocazione di questa norma è nella modifica della legge n. 142, attualmente in fase di esame.

PRESIDENTE. Onorevole Garra?

GIACOMO GARRA. Preferisco affrontare successivamente la questione.

PRESIDENTE. Sta bene, ma lei, onorevole relatore, deve esprimere un parere su tale emendamento.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere è contrario. La Commissione esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 2.62 del Governo e contrario sull'emendamento Garra 2.7.

La Commissione invita il presentatore a ritirare l'emendamento Garra 2.8 perché la delega è scaduta e la norma non avrebbe alcun senso.

GIACOMO GARRA. Lo ritiro, signor Presidente.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti Garra 2.9 e Migliori 2.25. Sull'emendamento Turroni 2.70 chiedo un momento di riflessione, perché non è stato esaminato in Commissione, non so per quale ragione. Parere favorevole invece sull'emendamento Frattini 2.14.

Vorrei ora tornare sugli identici emendamenti Cordoni 2.43 e Innocenti 2.56.

Per quest'ultimo è stato accolto l'invito al ritiro e quindi invito i presentatori a ritirare anche l'emendamento Cordoni 2.43.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il parere del Governo coincide con quello del relatore, salvo che sugli emendamenti Nuccio Carrara 2.21 e Migliori 2.27 (che non riguarda una questione di grandissimo rilievo politico), per i quali il relatore si era rimesso all'Assemblea mentre il parere del Governo è favorevole.

Quanto ai due emendamenti Turrone 2.73 e 2.70, sui quali il relatore si è riservato di esprimersi, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 2.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	259
Astenuti	43
Maggioranza	130
Hanno votato sì	48
Hanno votato no ...	211

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 2.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	291

Astenuti

Maggioranza

Hanno votato sì

Hanno votato no ...

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 2.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti

Votanti

Astenuti

Maggioranza

Hanno votato sì

Hanno votato no ...

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti

Votanti

Astenuti

Maggioranza

Hanno votato sì

Hanno votato no ...

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 2.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Risultano bloccate sette postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato sì	96
Hanno votato no ...	210

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Garra 2.3, Stucchi 2.41 e Nuccio Carrara 2.15, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Risultano bloccate 5 postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	103
Hanno votato no ...	206

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Risultano bloccate due postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	293
Astenuti	15
Maggioranza	147
Hanno votato sì	86
Hanno votato no ...	207

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grimaldi 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	129
Hanno votato no ...	191

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.64 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	299
Astenuti	16
Maggioranza	150
Hanno votato sì	295
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	302
Astenuti	15
Maggioranza	152
Hanno votato sì	89
Hanno votato no ...	213

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 2.42, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	308
Hanno votato no ...	2

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	297
Astenuti	16
Maggioranza	149
Hanno votato sì	85
Hanno votato no ...	212

Sono in missione 31 deputati

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

I presentatori dell'emendamento Cordoni 2.43 accettano l'invito al ritiro formulato dalla Commissione?

ALFREDO STRAMBI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì	95
Hanno votato no ...	210

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.63 *(Nuova formulazione)* della Commissione, nel testo modificato. Ricordo che, dopo le parole « localmente determinate », è stata aggiunta la seguente espressione: « ...nell'ambito delle disponibilità di bilancio dei comuni medesimi ».

LUIGI MASSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Signor Presidente, credo che la formulazione da lei ricordata dovrebbe essere integrata aggiungendo la parola « complessive ». In sostanza l'espressione dovrebbe essere la seguente: « ...nell'ambito delle complessive disponibilità di bilancio dei comuni medesimi ». Ciò al fine di evitare possibili difficoltà tecniche ai comuni; infatti, in caso contrario, essi sarebbero tenuti a ricercare la compatibilità economica di queste decisioni sui singoli capitoli e non sul bilancio generale.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore è d'accordo?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo è d'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, il testo di questa proposta è molto interessante, tuttavia potrebbe diventare ancora più interessante se fosse accettata la modifica che mi appresto a proporre.

In sostanza, in base all'emendamento 2.63 (*nuova formulazione*) della Commissione ai comuni è data facoltà discrezionale di assegnare indennità di funzione localmente determinate per il personale di sesto livello a cui siano assegnate dai sindaci responsabilità di settimo livello; tutto ciò in attesa che il contratto definisca l'eventuale indennità. In questo modo ciascun comune potrebbe individuare il personale a cui affidare determinate responsabilità e, contestualmente, prevedere un'indennità aggiuntiva in attesa del contratto. È una scelta che noi abbiamo sempre sostenuto, già durante la discussione della legge n. 59 del 1997. A questo punto credo, però, che si potrebbe fare qualcosa di più: si tratterebbe di rendere definitiva questa facoltà da parte dei comuni. A tal fine sarebbe sufficiente sopprimere l'espressione «in attesa di apposita definizione contrattuale» inserita all'inizio dell'emendamento in questione: la discrezionalità delle amministrazioni comunali diverrebbe così definitiva ed esse potrebbero assegnare indennità aggiuntive in relazione all'impegno, alle capacità ed agli altri parametri necessari. Sarebbe un modo per stabilizzare un principio innovativo, il quale nell'attuale formulazione opererebbe soltanto per un periodo limitato, cioè in attesa di un contratto che sicuramente lo cancellerà.

Chiedo allora all'Assemblea ed al ministro, che so sensibile a queste posizioni, di eliminare, per migliorare questo principio, le parole «in attesa di apposita definizione contrattuale». In tal modo, i comuni potranno decidere in questi casi in via definitiva ed anche come prospettiva futura verrebbe inserito un principio notevole ai fini dell'efficienza del pubblico impiego, alla quale il ministro Bassanini tiene sempre molto.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, a questo riguardo in Commissione era emersa l'opinione che si tratti di materia contrattuale e la stessa Commissione lavoro aveva sottolineato questo aspetto. Oggi, in assenza di determinazione contrattuale in materia, decidiamo noi come legislatori, ma ci ritireremo nel momento in cui le parti stabiliranno la relativa disciplina. Questa era l'opinione emersa in Commissione.

L'onorevole Fontan ha ora avanzato degli argomenti che certamente sono meritevoli della massima attenzione. Mi sembra però che l'aspetto formale del rispetto della libertà contrattuale debba essere mantenuto fermo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Per come abbiamo impostato la discussione e stiamo lavorando sui testi credo che l'argomentazione del collega Fontan sia ben motivata ed abbastanza condivisibile, ma pone un problema, ossia che riscrivendo il testo del comma al nostro esame si fa rientrare dalla finestra ciò che abbiamo fatto uscire dalla porta.

Quindi, anche se la proposta di Fontan rappresenta per me miele rispetto all'autonomia dei sindaci, manometterebbe la riserva contrattuale per quanto riguarda l'inquadramento, oggetto proprio delle modifiche introdotte nel testo originario. Pertanto, con molto rincrescimento ritengo che dobbiamo aderire alla posizione del relatore, mantenendo il testo così com'è (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Penso che la questione sia in realtà meno rilevante di quello che appare, perché esiste una norma generale, recentemente ribadita peraltro dalla legge n. 449, per cui disposizioni di questo genere hanno comunque un valore transitorio fino al contratto che le riassorbe. Ho pertanto l'impressione che ciò varrebbe sia che si introduca la formulazione «in attesa di apposita definizione contrattuale», sia che non lo si faccia.

Per quanto mi riguarda, condividendo nella sostanza le preoccupazioni sia dell'onorevole Fontan, sia dell'onorevole Sabbatini, peraltro convergenti, avevo già intenzione di proporre (come sapete nel nuovo sistema contrattuale sarà il comitato di settore formato dall'ANCI, dall'associazione dei comuni, dall'unione delle provincie e dalle regioni, ad impartire le direttive per il contratto che dovrà essere rinnovato tra poche settimane essendo già scaduto) nella riunione, che si terrà la prossima settimana, del comitato di coordinamento e dei comitati di settore, all'attenzione dei sindaci, in particolare dell'ANCI, questo problema e questa esigenza. Ciò in modo che nei contratti questa indennità di funzione sia confermata, non certamente cancellata.

In sostanza, penso che il testo della Commissione possa essere mantenuto, perché questo è il regime che abbiamo stabilito in termini generali. Tuttavia per quanto mi riguarda confermo che avvanzerò la proposta, perché credo sia giusto che in questi casi sia prevista una indennità di funzione in relazione alle responsabilità e al carico di lavoro del tutto particolari che derivano agli interessati che assumono la responsabilità di uffici e di servizi senza avere la corrispondente qualifica, che nei comuni piccoli non è prevista.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. La sinistra dice di essere favorevole alla sostanza dell'emendamento, ma che comunque esprimerà un voto contrario: mi sembra si tratti di una contraddizione.

Dico solo alla Commissione, al Parlamento ed al ministro che questa è una buona occasione da non perdere. Non concordo con quanto ha detto il ministro e cioè che vi sarebbe il rischio che all'assunzione di maggiori responsabilità non corrisponda un'indennità. Non credo infatti che sia così.

Per ovviare a tale rischio, comunque, si potrebbe eliminare la prima parte e sostituire il verbo «possono» con l'altro «devono». In tal modo si fisserebbe il principio che ad una maggiore responsabilità corrisponda la garanzia di un aumento di indennità e si stabilirebbe contestualmente che quest'ultimo sia concesso dal comune in maniera discrezionale, ma ovviamente in relazione alle capacità professionali e all'impegno. Con la mia proposta si supererebbe anche la sua obiezione, signor ministro: non sono se mi sono spiegato.

Non concordo poi con quanto detto dal relatore, il quale ha dichiarato di non voler bloccare eventuali contratti, perché mi sembra invece che con la legge si stabilisca l'indennità e che poi si arriverà a superare la legge con un contratto. La situazione mi pare molto contraddittoria: non si può pensare di applicare per il momento la legge e poi, quando ci sarà il contratto, di applicare quest'ultimo, superando la legge.

Confermo la mia proposta ed aggiungo l'altra, volta ad ovviare al pericolo segnalato dal ministro, che consiste nel sostituire il verbo «possono» con l'altro «devono»: in tal modo si stabilisce che vi debba essere una indennità in corrispondenza di un'assunzione di maggiori responsabilità, ma che essa debba essere lasciata alla discrezionalità del comune.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non possiamo trasformare l'aula nel Comitato dei nove. A questo punto vorrei conoscere il parere definitivo della Commissione:

rimane invariato o viene modificato, onorevole relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Signor Presidente, io ho già espresso il parere favorevole sul testo della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.63 (*Nuova formulazione*) della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	291
Votanti	289
Astenuti	2
Maggioranza	145
Hanno votato sì	284
Hanno votato no ...	5

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Sono così preclusi gli emendamenti Nuccio Carrara 2.20, Garra 2.44, Stucchi 2.45, 2.75 della Commissione, Stucchi 2.46 e 2.47, gli identici emendamenti Garra 2.48 e Nuccio Carrara 2.18, e l'emendamento Frattini 2.13.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stucchi 2.50.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, ritiro questo emendamento ed il mio successivo emendamento 2.51.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 2.21.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Su questo emendamento il Governo, *melius re perpensa*, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 2.21, sul quale la Commissione ed il Governo si rimettono all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 18,30.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 2.21, su cui è in precedenza mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 2.21, sul quale la Commissione ed il Governo si rimettono all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	295
Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato sì	47
Hanno votato no ...	248

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grimaldi 2.12, Migliori 2.28 e Stucchi 2.52, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	309
Astenuti	2
Maggioranza	155
Hanno votato sì	89
Hanno votato no ...	220

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nuccio Carrara 2.22.

Chiedo ai presentatori se accettano l'invito al ritiro.

RICCARDO MIGLIORI. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	308
Maggioranza	155
Hanno votato sì	63
Hanno votato no ...	245

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.57 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	304
Astenuti	10
Maggioranza	153
Hanno votato sì	300
Hanno votato no ...	4

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistelli 2.58, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	302
Astenuti	8
Maggioranza	152
Hanno votato sì	301
Hanno votato no ...	1

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 2.5, riformulato dal presentatore, che ha ritirato il secondo periodo. Rimane, quindi, la prima parte dell'emendamento, su cui il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, desidero chiarire che nei comuni con un numero rilevante di abitanti — 20 o 30 mila — se un dipendente si trova nell'impossibilità di espletare il proprio servizio è possibile la sua sostituzione, perché certamente la dotazione organica del comune sarà di una certa consistenza. Ciò, invece, non è possibile nei comuni più piccoli, laddove la mancanza di un'unità presso un ufficio può mettere l'ufficio stesso in condizioni di non funzionare. Vi è un detto secondo cui «la pubblica amministrazione è come la casa di Gesù, dove si entra e non si esce più». Quindi, per evitare dilatazioni delle spese credo sia saggio limitare ai comuni di più modeste dimensioni la possibilità di sostituzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 2.5, limitatamente al primo periodo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	70
Hanno votato no ...	243

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.60 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato sì	246
Hanno votato no ...	66

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turrone 2.71, sul quale la Commissione ed il Governo hanno espresso parere favorevole.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Mi scusi, Presidente, ma io ho espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Il suo parere risulta favorevole, onorevole relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Forse mi sono espresso male, Presidente, ma intendevo pronunciare un parere contrario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cerulli Irelli.

Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turrone. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione dell'Assemblea su tale emendamento, perché non abbiamo potuto discutere di questo problema quando si è approvata la « Bassanini 2 ». La questione riguarda la possibilità per le regioni di disfarsi — come potrà fare lo Stato — del demanio che riguarda il patrimonio storico-artistico della nazione. Ebbene, i commi di cui io propongo la soppressione hanno riportato in vita quanto era contenuto nella legge n. 1089 del 1939, la quale consentiva la circolazione dei beni culturali. Il successivo codice civile, però, ha stabilito che i beni culturali ed il patrimonio immobiliare riconosciuto come tale costituiscono un demanio inalienabile. Le sezioni riunite del Consiglio di Stato hanno riconosciuto tutto ciò, con la sentenza n. 59 del 13 luglio 1989. Proprio in questa sentenza delle sezioni riunite del Consiglio di Stato del 1989 si riconosce che i beni che costituiscono il demanio dello Stato, i beni culturali — quelli cioè che costituiscono l'identità stessa dell'Italia, ciò in cui tutti i cittadini italiani si riconoscono, la ragione per cui nell'articolo 9 della Costituzione è scritto che la Repubblica italiana, in tutte le sue componenti, tutela e protegge i beni culturali — non possono essere alienati, neppure con l'autorizzazione del Ministero dei beni culturali e ambientali, perché si riconosce in questo patrimonio l'identità della nazione.

Questi due commi sono entrati nel provvedimento secondo l'antico desiderio di una parte della nostra pubblica amministrazione, che ha sempre cercato, nel tempo, di superare questa limitazione, per fare cassa, per farla, però, vendendo i gioielli di famiglia, ciò in cui l'Italia si riconosce.

Proprio perché questa materia era estranea al provvedimento precedente e lo è ancor più a quello che stiamo esaminando in questo momento, vorrei veramente che si sopprimesse questo tentativo di ripristinare la legge del 1939 sul demanio culturale dell'Italia e quindi, casomai, si ridiscutesse della questione in modo più attento e più mirato, così come questo grande problema richiede. Per questo, non ritiro l'emendamento e preferisco che si voti in un altro senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turroni 2.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	297
Astenuti	14
Maggioranza	149
Hanno votato sì	46
Hanno votato no ...	251

Sono in missione 31 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Turroni, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 2.72?

SAURO TURRONI. Il relatore aveva inizialmente sostenuto che vi era un problema di comprensione dell'emendamento e mi pare che anche con lei, Presidente, vi sia stata una piccola divergenza di opinioni.

Sarei anche disponibile a ritirare questo emendamento, però vorrei avere la

possibilità di capire cosa succeda nel caso di sospensione della conferenza. Che cosa succede quando la conferenza è sospesa? Nel testo si afferma che decorso inutilmente il termine previsto, la conferenza è sciolta: ma a quel punto il provvedimento è autorizzato oppure no? A mio avviso, nel caso di sospensione e poi di scioglimento della conferenza, il provvedimento non può certamente considerarsi approvato, dal momento che la stessa conferenza dei servizi viene dichiarata sciolta. A questo proposito, quindi, vorrei che il relatore spiegasse come funzioni questo meccanismo, dato che è un ennesima modifica della conferenza dei servizi (un'altra, ahimè, l'abbiamo vista nel progetto di legge che riguarda, ancora una volta, i lavori pubblici).

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Presidente, credevo che fossimo all'emendamento Turroni 2.72.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento Turroni 2.72.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Invece l'onorevole Turroni ha portato delle motivazioni che riguardano l'emendamento 2.73. Sull'emendamento Turroni 2.72, ribadisco il parere contrario della Commissione. Quella norma fu già oggetto di una lunga discussione. Poi, quando passeremo all'emendamento 2.73, darò all'onorevole Turroni le spiegazioni da lui richieste.

PRESIDENTE. Onorevole Turroni, mantiene o ritira l'emendamento 2.72?

SAURO TURRONI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.61 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.